

□ CHE COSA DEVONO FARE LE LEGGI?

X — X (pp. 103 + 105, trad. F. Ferrari e S. Poli, BUR classici greci e latini, Milano 2015)

CLINIA: «E dunque, straniero, come dobbiamo ragionare (dire) d'ora in avanti?»

ATENIESE: «Mi pare che dobbiamo ricominciare l'esame dal principio.» 632e

N3 IMP [Idem per noi?]
'Εἰς ἀρχῆς

MEGILLO: Invita lo straniero ateniese a giudicare le leggi di Clinia, cioè di Creta, le leggi date da Zeus;

ATENIESE: «ma anche te e me, perché l'argomento ci riguarda tutti.» 633a

N3

ἓν ὁ λόγος (trad. A. Zadra, laterza: "È uno solo e comune il nostro discorso")

PASSO FONDAMENTALE



Platone abbandona qui il cosmo di Zeus, l'antica tradizione mitica del mondo greco e le sue radici nei tempi arcaici di Creta.

N3

— Cioè il mondo nel quale ci sia qui vissuto e inaugura una nuova era:

QUELLA DELLA FILOSOFIA COME FONDAMENTO RAZIONALE DELLA POLITICA.
(DELLA POLITIKÉ ARÉTĒ) [Forse ne siamo alla fine]

— Ora la filosofia giudica la legge di Zeus, l'universo religioso del mito e del passato che gronda sangue. E vi sostituisce l'universalità razionale (logica) della legge "umana".

[Forse]

Cioè uguale per tutti gli esseri umani della terra.

["Noi" siamo nati qui.]



E SUBITO PLATONE PONE I SUOI "UNIVERSALI" (GENERALS: cf. C.S. Peirce.).

La sua tesi è che la vera forza, il vero coraggio consista nel saper dominare se stessi: questi sono i "buoni", il contrario i "cattivi".

Sa che questa tesi è troppo nuova e inaudita
e che Clinia e Megillo non si raccapezzano.

DECIDE ALLORA DI SERVIRSI DI UN' IMMAGINE (εἰκών, figura, pittura). N3

↓
IMMAGINE

In ciascuno di voi due consiglieri opposti e cicli: piacere o dolore

Al di sopra di questi
stati d'animo un calcolo
in quali sono meglio e
quali peggio.



Poi opinioni sul futuro,
ovvero una attesa { paura se c'è attesa di un dolore
fiducia se c'è attesa di un piacere

(cf. utilitaristi)

Una volta affermatosi
un certo calcolo come credenza collettiva, questa prende il nome di legge.

X — X (644c-d, p. 143)

→ "ti regno a stento" (Zadro)

ἡδονή	piacere
λύπη	dolore
φόβος	paura
ἐλπίς	fiducia
λογισμός	calcolo
δόγμα	credenza collettiva
νόμος	legge

CLINIA: « Faccio fatica a tenerli dietro, ma tu
continua come se ti seguissi. »

MEGILLO: « Pure io provo la stessa sensazione. » (644d)

Ecco gli universali,
i concetti ("logici").

(E NOI? COM'E' CHE NON FACCIAMO ALCUNA FATICA?)

↓
Figure concettuali nate
nel discorso.

□ Da tutto ciò Platone trae il celebre, meraviglioso esempio della **MARIONETTA**.

10

X — X (644e-645, pp. 145 e 146)



L'AUREA LEGGE PUBBLICA
DELLA CITTÀ

In sintesi:

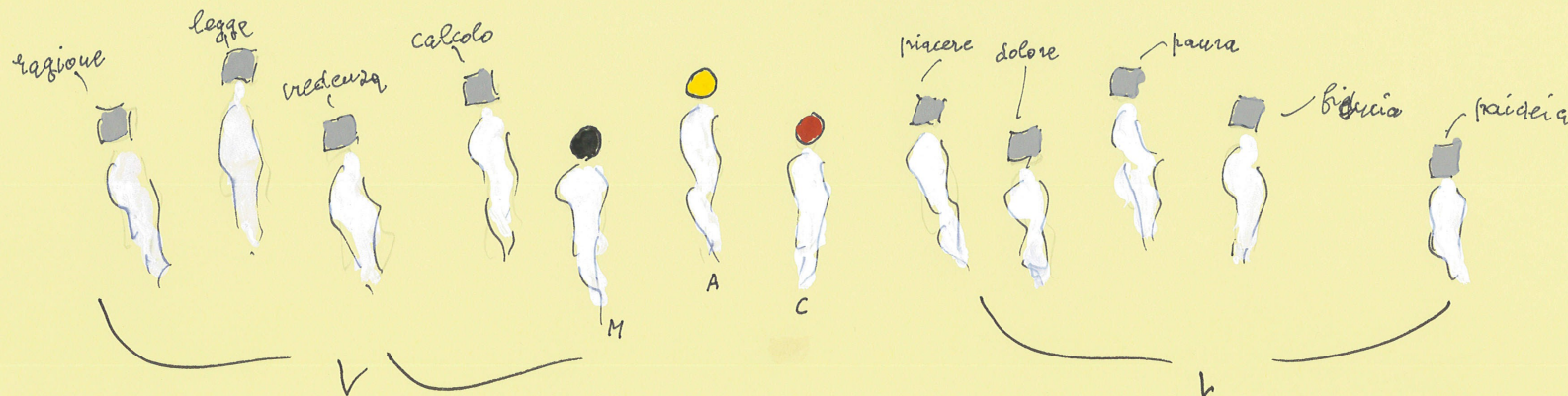
- 1 Marionette costruite dagli Dei (dalla natura, dal destino?) o per gioco (immagine ripresa da Nietzsche) o per uno scopo serio: questo non lo sappiamo. [N3: Questa alternativa, inconcepibile nel mondo del mito, inizia qui, nel regno della ragione, dei fini, delle giustificazioni, del dar ragione ecc., — e non ci lascia più.]
- 2 Fiumi ferrugine e rigide che tirano in direzioni opposte rispetto alla linea che divide vizio e virtù.
- 3 Necessità di affidarsi all'aurea, elastica e sacra guida della ragione. (lógos) (Dei discorsi)
- 4 È questo che significa "essere superiori o inferiori a se stessi" e regolare in base a ciò le relazioni, tra individui o tra città.
- 5 Così si decidono e si chiariscono vizio e virtù; quindi ciò che deve fare l'educatione. (παιδεία)
- 6 In tal senso emerge l'importanza dei simposi, degli intrattenimenti simposiali. (645c)



E qui, dopo LE MUSE E APOLLO, APPARE IL VOLTO BARBUTO DI DIONISO.

MA PRIMA RENDIAMOCI ATTENTI A QUESTO FATTO:

CHE ORA I NOSTRI FANTASMI, DA 3 SONO DIVENTATI MOLTI DI PIÙ.



Vi prego di osservarli, mentre
volteggiano tra voi in questa
stanza (loro cercano di ve:
scosolarsi).

(Per agire dietro le
spalle della coscienza:
Hegel)

MARIONETTE DEL ΛÓΓΟΣ CHE DICE "PIACERE", "DOLORE", "SENSAZIONE", "RAGIONE"

+ QUESTA NOSTRA AZIONE E RAPPRESENTAZIONE
NELLA NOSTRA SKENE.

□ A QUESTO PUNTO LA QUESTIONE DIVENTA:

COME DUNQUE EDUCARE LE MARIONETTE
ALLA TEMPERANZA?



E QUI ARRIVA DIONISO

→ cfr. 635 e (p. 115): bisogna
educare i giovani (le ma:
rionette) al coraggio
(ἀνδρεία) e alla temperan:
za (σωφροσύνη) -

→ (Li hai aggiunti tra i fantasmi?)

↓
[Aristotele parlava di "giusto mezzo".]

visione oscillante verso
quell'intero (ὅλον)
che noi siamo;
o meglio: che sempre
di continuo diventiamo -
nel corso di un cammi:
no autoriflessivo, non
dimentico di sé.

CLINIA: « Ci pare, amico, che tu attribuisca una grande efficacia pedagogica agli intrattenimenti simposiali, purché si svolgano secondo le regole; ma sei in grado di dimostrare la verità di ciò che hai appena detto? »

ATENIESE: « Solo un Dio potrebbe confermare che le cose stanno veramente così... » → (Quali Dio? Il Dioniso dei misteri o una sua trasfigurazione filosofica?)

X — X (641e-642b, p. 135)

N3 PORRE IN TERMINI CORRETTI LA QUESTIONE DELLA ΜΟΥΣΙΚΗ

Articoliamo la questione:

- la pratica simposiale si serve del vino per far emergere l'indole dei partecipanti (in particolare dei giovani) e metterla alla prova.
- In particolare, il vino allenta i freni inibitori e attenua i due tipi di paure che sempre ci assediano:
 - la paura dei mali che possono derivarci dalle nostre azioni;
 - la paura della opinione altrui.
- La cura del vino (e dei canti simposiali che essa ispira e favorisce) trova la sua misura nel ragionamento (λόγος), nell'azione (ἔργον) e nell'arte (τέχνη) → **AZIONE CHE COINCIDE CON L'ARTE DELLA POLITICA.** (Πολιτικὴ ἀρετή)



N3: Tutto il cammino di Nietzsche è ancora questo problema: dal Dioniso "estetico" della Nascita della tragedia al Dioniso "filosofo" di Così parlò Zaratustra.

Cfr. "Diventa come sei", 2015-16.

In sostanza, tutto il progetto filosofico di Μεχρι ne è investito.) N3

IL VINO DUNQUE È UN ΦΑΡΜΑΚΟΝ

(Veleno e medicina allo stesso tempo, secondo le misure, le dosi, le circostanze.

Il filosofo-pedagogo è un medico dell'anima.)

→ [ebbrezza ed euforia]

N3

(Passaggi straordinari: variazioni complesse e profonde)

(E così tutto il lungo discorso del I libro si conclude con l'arte politica, traguardo e fine della formazione.)